**"La radicalità evangelica"**

Ciò che mancano oggi, cari amici, non sono i praticanti; né gente che debba credere in Dio o nella Chiesa.

No…ciò che mancano oggi sono i cristiani.

Coloro che, in modo radicale, decidono, con tutto il cuore, una volta per tutte, di vivere il vangelo in modo pieno, con convinzione, senza tentennamenti, costi quel che costi, accettando ogni contrarietà e sacrificio per amore di Gesù Cristo.

Quanto sarebbe bello poter soffermare ogni giorno il nostro sguardo su sacerdoti e cristiani, giovani o adulti, che rappresentano dei modelli autentici di vita cristiana, non solamente per questo mondo alla deriva ma soprattutto per gli stessi cristiani, o per coloro che sono diventati tiepidi nella fede o spenti del tutto, senza più alcuno impulso e motivazione.

Ma sarebbe ancora più bello se fossimo noi stessi (che stiamo leggendo questo post), a decidere, con determinazione, di essere queste figure esemplari di vita cristiana, punti di riferimento per tanti che hanno perso la speranza, per molti che vogliono ritrovare la via della verità e avvertire, in modo incontenibile, il desiderio della santità.

La fede non può essere intesa come un pio esercizio e basta. È troppo poco.

Mancano oggi figure come San Giovanni Bosco o san Filippo Neri nella Chiesa e tra la gente; un san Domenico Savio, una Santa Bernadette, un Beato Pier Giorgio Frassati o un Servo di Dio Carlo Acutis tra i giovani; un San Giuseppe Moscati e una Santa Teresa di Calcutta tra in mezzo alle varie sofferenze umane.

Insomma…manchiamo noi. Manca la nostra volontà di decidere cosa vogliamo essere dinanzi al nostro Signore Gesù Cristo e davanti a un mondo che eleva forte il suo sofferente grido nel suo bisogno di salvezza.

La santità non è un lusso o un prestigio ma una necessità!

*Don Alessandro Carioti*